

# Il governatore: stanziati 500mila euro i soldi per l'emergenza neve c'erano

## Intervista

D'Alfonso: sulle dighe prendo atto dell'allarme lanciato, dirò la mia quando il pericolo sarà terminato

### Valentino Di Giacomo

«Non posso perdersi ora in polemiche, ma posso solo lavorare per tamponare le emergenze di questi momenti». Luciano D'Alfonso è il presidente della Regione Abruzzo, un territorio negli ultimi anni martoriato dalle calamità naturali. Ci risponde mentre è al ministero delle Infrastrutture per un vertice con il ministro Del Rio. Si discute della diga di Campotosto in seguito all'allarme lanciato dalla commissione Grandi Rischi della Protezione Civile che nei giorni scorsi ha indicato per la località abruzzese un probabile «pericolo Vajont», la tragedia che nel 1963 causò la morte di oltre millenovecento persone.

**Presidente, cosa si è deciso in questo vertice? Esiste davvero un pericolo così elevato anche per le dighe abruzzesi?**

«Ora non è il momento delle polemiche, ma forse in questi momenti bisognerebbe evitare dichiarazioni così roboanti e mantenere quanto più possibile un atteggiamento di calma. Chiaramente se la Protezione Civile lancia un avvertimento di pericolo così grande è mio compito, da governatore, verificare la situazione per trovare delle soluzioni». **Non le sono piaciute le**

**dichiarazioni della commissione Grandi Rischi e del presidente Bertolucci?**

«Mi astengo al momento dal risponderle. Appena la situazione sarà più tranquilla però mi riservo di esprimere le mie considerazioni su questa vicenda».

**Comprendo che stia cercando di mantenere i toni bassi in un momento come questo, ma ha avuto modo di farsi un'idea su cosa non abbia funzionato per la tragedia dell'hotel Rigopiano?**

«Al momento io posso solo ringraziare tutte le donne e gli uomini che in queste ore sono al lavoro per salvare delle vite umane e per risolvere i problemi dei cittadini a partire dal capo della Protezione civile e del commissario Errani. Sarei avventato nel sollevare ora delle discussioni nel momento di piena emergenza.

Con il passare delle ore sto maturando alcune convinzioni su cosa non abbia funzionato. Sono rimasto incredulo, ad esempio, quando ho sentito il sindaco di Farindola denunciare nei momenti della tragedia che in paese non c'era energia elettrica e copertura telefonica. Sono segnali che fanno pensare, ma mi esprimerò quando la situazione sarà più tranquilla».

**Da alcune mappe emergerebbe l'evidenza che l'hotel sia stato costruito su detriti di precedenti**

**valanghe, si tratta del solito scandalo tutto italiano?**

«Io so solo che quell'hotel è stato costruito nel 1972, se sono stati commessi dei reati o delle leggerezze spetterà alla magistratura valutarlo».

**Ma le amministrazioni dello Stato hanno fatto davvero di tutto per evitare questa sciagura?**

«Ogni amministrazione predispone un proprio budget per l'emergenza neve. Sono valutazioni che si fanno per competenze territoriali: ogni Comune stila un proprio piano neve per i propri territori e altrettanto fanno le Province allestendo delle misure per le proprie aree di competenza. Io in passato sono stato anche presidente di Provincia e, proprio per questo motivo, conoscendo la problematica, ho stanziato tempo fa 500mila euro per le quattro province abruzzesi da impegnare per il circuito stradale».

**Da presidente di Regione ritiene di aver assolto a tutti i suoi compiti?**

«Io ho proceduto per gradi, lo scorso 12 gennaio ho chiesto con una delibera lo stato di eccezionalità regionale, poi abbiamo chiesto l'intervento dell'esercito e, infine, lo stato di calamità naturale. Spesso si parla a sproposito di mancanza di fondi, ma i soldi ci sono per fronteggiare queste emergenze, poi bisogna saperli impiegare».

**Intanto ci sono ancora molti paesi abruzzesi senza l'elettricità. E una situazione che durerà ancora giorni?**

«Pian piano anche questa emergenza sta rientrando, anche in queste ore al ministero delle Infrastrutture sto sollecitando Enel affinché risolva questi problemi nel minor tempo possibile e stanno intervenendo per far fronte a tutte le richieste».



**Il resort**  
Realizzato nel 1972  
tocca ai pm  
accertare  
irregolarità  
ed eventuali  
colpe

